

Mais nero spinoso e fagioli multicolore A Malegno colture antiche su larga scala

Laura Tebaldi ha avviato insieme al marito Diego una singolare azienda agricola. Le vendite online

La storia

Paola Gregorio

MALEGNO. L'amore per la terra. Quella coltivata con passione ogni giorno e quella che ti ha dato i natali, in Valcamonica. Laura Tebaldi, trentaquattro anni, lo ripete che il legame ancestrale con i luoghi che conosci come le tue tasche è un filo, assieme agli strumenti 2.0, con il sogno diventato realtà dell'azienda agricola avviata, nel 2016, con il compagno Diego Spadacini, trentuno anni, un diploma in agrotecnica e conoscenze agricole tramandate in famiglia.

Alena è il nome della loro impresa in quel di Malegno. Laura ha una laurea in Lingue e un'esperienza professionale nel settore commerciale ed estero di un'azienda, Diego, che dal padre e dai parenti ha ereditato l'amore per la terra, usano per tracciare la rotta della nuova azienda. Assieme, ap-

un mondo più sostenibile, ciascuno deve fare la sua parte». Zucchini, pomodori, cetrioli, insalate, sedano e porro convivono con qualità particolari, come le patate rosse a pasta rossa e viola, che hanno un sapore originale: in quella viola si distingue un retrogusto di nocciola, ed entrambe sono ricche di sostanze quali antocianine e licopeni che aiutano a combattere i radicali liberi.

Coltivazioni antiche del territorio camuno, come il mais nero spinoso della Valle Camonica e i fagioli copafam, multicolore e particolarmente grandi e sostanziosi, sono un tratto distintivo di Alena. «Abbiamo deciso di riprendere su larga scala, su circa tremila mq, la coltivazione di mais nero spinoso. Dal raccolto nasce anche una linea di prodotti da forno come grissini e biscotti», prosegue Laura. Da Alena crescono pure cipolle rosse di Tropea, carote viola, meloni e angurie, piccoli frutti come lamponi, more, mirtillo e fragole. E ancora alberi da frutto come meli, peri, ciliegi. Da queste coltivazioni, arriva anche una linea di marmellate dai gusti classici o più sfiziosi, come prugna e cannella e fichi e cioccolato. Alena è in attesa della certificazione regionale di azienda biologica - che dovrebbe arrivarci entro fine anno», anticipa Laura. E nella navigazione intrapresa, Laura e Diego, paiono proprio aver issato le vele giuste. //



Protagonisti. Laura e Diego



In valle. Uno scorcio dell'orto coltivato dai due imprenditori bresciani

Il cereale in «esclusiva» per il Comuni camuni

L'esperto

ESINE. Il mais nero spinoso è un'antica varietà della Valle Camonica, la cui coltivazione, dopo essere stata praticamente abbandonata a metà del secolo scorso, a causa dell'avvento degli ibridi commerciali, da un paio d'anni è stata ripresa proprio nel suo luogo d'origine.

«Alcuni agricoltori locali, sono circa una trentina, hanno dato nuovo impulso alla coltivazione di questo cereale», rac-

conta Luca Giupponi, ricercatore dell'Università della montagna di Edoło che fa capo alla Statale di Milano. Giupponi ed altri esperti dell'ateneo di Edoło stanno studiando da circa cinque anni, anche con il supporto dei municipi di Esine e Piancogno, il mais nero spinoso e questi approfondimenti hanno consentito di caratterizzare la varietà, ora iscritta al Registro nazionale di specie agrarie e orticole. «L'iscrizione comporta che questo mais possa essere coltivato, come sta avvenendo con la ripresa

della coltivazione, solo nell'area geografica d'origine, ovvero nei territori di undici Comuni della media Valle Camonica, come Esine, Piancogno e Malegno», prosegue Giupponi. Il mais nero spinoso è ricco di antiossidanti ed è un ottimo ingrediente per la preparazione di piatti locali quali polenta, biscotti, crostini di pane. «Il suo nome deriva dal chicco di mais dal colore bruno e dalle spighe spinose al tatto», precisa Giupponi. Che conclude: «Si presta particolarmente alla coltivazione in montagna, anche a quote superiori ai mille metri. La semina viene eseguita meccanicamente o manualmente a partire dalla metà del mese di aprile... // P. GREG.

Costruzioni in Lombardia: export in crescita del 6,2%

Il dato Istat

BRESCIA. Il mondo delle costruzioni conta in Lombardia la bellezza di 134mila imprese su un totale italiano di 775mila. Un comparto che dà lavoro a 278mila addetti, che raggiungono quota un milione e 431mila in Italia.

93mila imprese sono nei lavori specializzati, settore in cui la Lombardia arriva a pesa-

re un quinto di tutta Italia e 39mila nella costruzione di edifici.

Sono i dati che emergono da un'elaborazione della Camera di commercio di Milano sui dati Istat 2016 e 2017.

Irraffronto in Lombardia. A Milano è naturalmente concentrato il numero maggiore d'impresе: 40mila, seguita da Bergamo, con 18mila imprese; terza è Brescia, con quasi 17mila. Circa 12mila le imprese sia a

Monza che a Varese e intorno alle 8mila Como e Pavia.

Un business che non è solo concentrato sull'Italia: nei primi tre mesi del 2017 infatti il settore delle costruzioni lombardo ha visto 388 milioni di scambi verso il mondo (138 milioni l'import e 250 milioni l'export), in crescita del 6,2% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

Il comparto pesa il 35% degli scambi italiani che nei primi tre mesi ammontano a oltre un miliardo.

In crescita del 12% gli scambi milanesi che raggiungeranno i 157 milioni. Seguono Brescia con 62 milioni (+3%) e Bergamo con 40 milioni. //

Torna il Garden Festival in tre aziende bresciane

Floricoltura

BRESCIA. Dal 23 settembre al 15 ottobre torna il Garden Festival d'Autunno promosso da AICG (Associazione Italiana Centri Giardinaggio), con il patrocinio del Ministero delle Politiche Agricole. Un'iniziativa nazionale che coinvolgerà più di 100 Centri di Giardinaggio in tutta Italia e che avrà il suo clou nei weekend del 23-24 set-



L'iniziativa. Sabato e domenica

tembre e del 14-15 ottobre, durante i quali i Garden Center proporranno le iniziative e gli eventi più importanti.

In provincia di Brescia parteciperanno all'evento Gardador a Padenghe sul Garda (www.gardador.it), Florarici Garden Store a Brescia (www.florarici.it), e Società Agricola Flover a Desenzano sul Garda (www.flover.it) Sabato 23 e domenica 24 settembre si potranno ricevere consigli per piantumazione tutta autunnale dei bulbi a fioritura primaverile, da quelli più tradizionali come tulipani, narcisi, giacinti, crocus, allium... a quelli più originali come anemoni, muscari, freesie, iris, nerine, zantedeschia. //



Security Trust



SORVEGLIA E PROTEGGE

SISTEMI SPECIALI DI SICUREZZA.

SECURITYTRUST.IT